



REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE DETENUTE AL 31/12/2019

“Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione”
(Decreto legislativo n. 175/2016)

Ai sensi della norma, la ricognizione delle partecipazioni societarie è finalizzata a individuare quelle che devono essere alienate ovvero costituire oggetto di razionalizzazione, fusione o soppressione anche mediante messa in liquidazione o cessione. Le limitazioni al mantenimento o le obbligatorie procedure di razionalizzazione devono ricercarsi nell’ambito delle partecipazioni:

- non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all’art. 4;
- che non soddisfano i requisiti di cui all’art. 5, commi 1 e 2;
- oppure che ricadano nelle ipotesi di cui all’art. 20, comma 2.

L’obiettivo del piano operativo di razionalizzazione ai sensi dell’art.24 del D.Lgs 175 del 2016, è quello di procedere ad una riduzione delle società partecipate secondo i criteri stabiliti dall’art. 20 co. 2.

L’analisi dell’unica partecipata del Consorzio di Ricerca Filiera Carni e Agroalimentare (CoRFilCarni) al 31.12.2019, ai fini del piano di razionalizzazione, dovrà individuare le fattispecie riconducibili a società che:

- non rientrano in alcuna delle categorie di cui all’art. 4 e che, comunque, non siano strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell’ente e non rientrano nelle categorie societarie ammissibili;
- risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- che nel triennio precedente abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro o che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, purché non si tratti di società costituite per la gestione di un servizio d’interesse generale.

La società nella quale il Consorzio di Ricerca Filiera Carni e Agroalimentare (CoRFilCarni) possiede una quota di partecipazione diretta è:

- il **CONSORZIO DI RICERCA PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, SICILIA AGROBIO E PESCA ECOCOMPATIBILE SCARL** – Distretto Tecnologico nella filiera agro-ittica-alimentare.

Denominazione	Partita IVA	Forma giuridica	attività	Quota %
Consorzio di ricerca per l'innovazione tecnologica, Sicilia Agrobio e Pesca ecocompatibile	05779360824	S.c.a.r.l.	Senza scopo di lucro, promuovere, presentare e gestire progetti di ricerca volti alla crescita della competitività dell'economia siciliana; realizzare interazioni tra soggetti che svolgono attività di ricerca e le loro possibili applicazioni, rafforzando il collegamento tra le Università e i Centri di Ricerca operanti in Sicilia; Coordinare iniziative e attività di ricerca e sviluppo industriale e di promozione della cultura tecnologica.	1%

I Distretti tecnologici, costituiti sotto forma delle società consortili, nascono dall'esigenza di coniugare le azioni congiunte poste in essere dalle Regioni e dal Governo con l'intento di promuovere e sviluppare la collaborazione tra grandi, piccole, medie imprese e consorzi di imprese e gli enti di ricerca nel campo dei progetti innovativi finalizzati alle attività di ricerca ed innovazione nel settore tecnologico. La peculiarità dei distretti tecnologici è quella di riprodurre, nel campo dell'innovazione tecnologica, i vantaggi dei rapporti "reticolati", già adottati con successo nel modello dei "distretti industriali". Gli innumerevoli interventi normativi legati alla disciplina dei distretti tecnologici, hanno reso gli stessi di particolare interesse didattico-scientifico. La legge n. 317/91, istitutiva degli stessi, ha previsto in modo esplicito la cooperazione di imprese e strutture pubbliche di ricerca prevedendo un ampio coinvolgimento delle Regioni sia nella individuazione dei distretti, sia nell'attività di sostegno e finanziamento. La legge 266/1997 ha previsto la concessione di un contributo per l'innovazione informatica e delle telecomunicazioni dei distretti, mentre la successiva legge 140/1999, è intervenuta al fine di semplificare i criteri di individuazione dei distretti. Infine, è intervenuta la legge finanziaria per il 2006 (L. 266/05), la quale ha riconosciuto l'identità dei distretti tecnologici, destinati a rafforzare settori tecnologicamente avanzati, come tipico modello organizzativo del sistema produttivo italiano, composto in prevalenza da piccole e medie imprese. Il Distretto AgroBio e Pesca ecocompatibile non è immediatamente riconducibile ad alcuna tipologia prevista dall'art. 4. del D.Lgs.175/2016. I distretti tecnologici potrebbero forse annoverarsi nella previsione dell'art. 4 co. 6 stante il rinvio al Regolamento (CE) n. 1303/2013, in considerazione dell'oggetto sociale (gestione dei progetti di ricerca), o nella previsione dell'art. 4, co. 8, avuto riguardo alla natura dell'ente (enti di ricerca), o ancora potrebbero considerarsi società costituite in attuazione di apposita legge, per come previsto dall'art. 5 del Decreto. Si tratta, infatti, di società operante nei settori della tecnologia, dell'innovazione e della ricerca, più propriamente definita di "trasferimento tecnologico", nati da apposite leggi regionali e riconosciuti dal MIUR.

In relazione al criterio di cui alla lettera b) dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, si fa presente che il Consorzio di ricerca per l'innovazione tecnologica, Sicilia Agrobio e Pesca ecocompatibile Scarl, a cui partecipa il CoRFilCarni risulta composta da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti in numero



di 1, giustificato dal fatto che si finanzia attraverso la partecipazione a bandi pubblici regionali, nazionali e dell'UE.

Si ritiene, che la partecipazione del Consorzio di Ricerca Filiera Carni e Agroalimentare (CoRFilCarni) in seno al Distretto costituisca un'attività strettamente correlata, e utile al perseguimento dei propri fini istituzionali. Per la tipologia di attività il Distretto AgroBio e Pesca ecocompatibile annovera aziende dell'area di interesse del CoRFilCarni per innovazione e ricerca nel settore specifico dell'agroalimentare, della mangimistica e delle produzioni animali avendovi già collaborato nell'ambito dell'APQ ricerca. Per quanto riferito le attività svolte e i servizi garantiti dal Distretto allo stato attuale si considerano necessari al Consorzio di Ricerca Filiera Carni e Agroalimentare (CoRFilCarni), a motivo della progettualità che concorrono a sviluppare.

Pertanto, si ritiene di procedere con il mantenimento della partecipazione del Consorzio di Ricerca Filiera Carni e Agroalimentare nel Consorzio di ricerca per l'innovazione tecnologica, Sicilia Agrobio e Pesca ecocompatibile Scarl.

Messina, 29.12.2020

Il Presidente

Prof. Vincenzo Chiofalo

(firma autografa sostituita a mezzo stampa a ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. 39/1993)